CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	P0000534
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto murale
Identificazione	frammento
SOGGETTO	
Soggetto	scena di guerra
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	BO
Comune	Bologna
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Contenitore	Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo d'Accursio

Denominazione spazio viabilistico	Piazza Maggiore, 6
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	P534
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XVI
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1585
A	1599
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Cremonini Giovan Battista
Dati anagrafici / estremi cronologici	1550 ca./ 1610
Sigla per citazione	S08/00006013
COMMITTENZA	
Nome	famiglia Paleotti
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	intonaco staccato/ applicazione su tela/ pittura a fresco
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	cm
Altezza	93,7
Larghezza	210,8
DATI ANALITICI	
Notizie storico-critiche	Il riquadro fa parte di un fregio con scene di guerra, proveniente da una casa che sorgeva nei pressi dell'attuale piazza Cavour, demolita nel 1864. L'edificio, all'epoca in cui furono realizzati gli affreschi, era di proprietà della famiglia Paleotti, che l'acquistò nel 1585. Si può supporre che i lavori di decorazione delle sale iniziassero già alla fine degli anni Ottanta. Il ciclo, di cui restano cinque frammenti, è segnalato da M. Oretti, con l'attribuzione a G.B. Cremonini, artista centese, stabilitosi a Bologna, noto soprattutto come decoratore e frescante, collocandosi stilisticamente tra la tarda Maniera e i Carracci. Questo fregio non viene citato dal Malvasia (Felsina pittrice, 1678) che pure menziona molte sue opere, dando di lui comunque un giudizio non lusinghiero, sia da un punto di vista artistico, definendolo troppo veloce e corrivo, sia sul piano morale. Il Cremonini infatti, secondo il Malvasia, fu causa della rovina finanziaria della Compagnia dei Pittori di cui fu massaro negli ultimi anni

	della sua vita.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

FONTI E DOCUMENTI

Denominazione	Oretti M., Le pitture di Bologna, sec. XVIII, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ms. B110, III, c.1;

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Zucchini G.
Anno di edizione	1938
Sigla per citazione	S08/00009806
V., pp., nn.	p. 384

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Bagni P.
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00041280
V., pp., nn.	pp. 159-183

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Clerici Bagozzi N.
Anno di edizione	2011
Sigla per citazione	00041303
V., pp., nn.	pp. 298-308 (in part. 298, 306)

COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	
Data	1999
Nome	Berselli E.
Funzionario responsabile	Bernardini, Carla
AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
Data	2013
Nome	Berselli E.
ANNOTAZIONI	
Osservazioni	La vicenda della demolizione dell'edificio (1864) e dello strappo degli affreschi suscitò un acceso dibattito, in cui si contrapposero le esigenze del Comune, di procedere alla demolizione in tempi rapidi, e la necessità di salvare dipinti ritenuti pregevoli. Intervenne in tal senso M. Gualandi, che chiamò a Bologna l'amico restauratore Giovanni Secco Suardo. Lo strappo venne eseguito dall'allievo di questi Antonio Zanchi di Bergamo.